

Liberovici a caccia di suoni con Scarpa e Piano

Da domani, per 4 fine settimana, andranno in onda 8 trasmissioni (due per week end) all'interno di Radio 3 Suite (ore 23), dal titolo "VenezAcustica - diario di un cac-

ciatore di suoni" di cui è conduttore e autore, in collaborazione con la musicologa Giada Viviani, il compositore Andrea Liberovici. Le trasmissioni saranno ascoltabili

Il anche nel podcast di Radio 3 Suite. Alla scoperta di suoni e silenzi, Liberovici sarà accompagnato da vari compagni di viaggio: il primo, l'8 e 9 giugno, sarà lo scrittore Tiziano Scarpa, l'ultimo (29-30 giugno) l'architetto Renzo Piano.



IL FESTIVAL A GENOVA E VENTIMIGLIA DAL 14 AL 24 GIUGNO

Il Suq fa rotta sulle isole e prova a ridisegnare l'arcipelago dell'umanità

Al centro dell'attenzione le terre circondate dal mare come punto di contatto e commistione tra culture diverse

Lucia Compagnino / GENOVA

È diventato un tema in controtendenza, il dialogo fra i popoli. Ma il Suq Festival, che torna dal 14 al 24 giugno al Porto Antico e in altre sedi, con una coda il 27 giugno a Ventimiglia, continua a crescere in qualità e consenso. Coniugando l'incontro fra culture in musica e danza, cucina e mercato, ma soprattutto teatro. Perché nel 1999 è stato ideato da due donne di teatro, Carla Peirolo e Valentina Arcuri, e il cartellone "Teatro del dialogo" - sostenuto dalla Compagnia di San Paolo - continua ad essere il cuore, con otto titoli di cui due prime nazionali.

«Prosegue il tema del triennio 2018-2020, donne, isole, frontiere, e questa edizione si dedica in particolare alle isole» anticipa Peirolo, direttrice artistica del festival. Come "L'isola degli inquieti", titolo dell'incontro con Goffredo Fofi di venerdì 14 alle 19, dedicato alla cultura necessaria, ai libri e ai film su cui le nuove generazioni dovrebbero formarsi. «Come segnale di continuità Fofi, uno dei grandi intellettuali dei nostri giorni, era stato protagonista dell'ultimo incontro del 2018 e torna nella prima giornata di questa ventunesima edizione» aggiunge. Isole come la Sardegna e la Corsica, di cui si esplora la musica, la Sicilia della scrittrice Evelina Santangelo, la Grecia con le sue



Franca Masu



Carla Peirolo e Bintou Ouattara



Le Indiane Mandolin Sisters



Aboubakar Soumahoro

danze. E anche il Suq, che riaffiora ogni anno in Piazza delle Feste con la sua scenografia colorata firmata da Luca Antonucci, le 14 cucine del mondo e le 40 botteghe etniche e artigianali, è un'isola di convivenza pacifica che ci fa viaggiare senza allontanarci da casa.

Su un altro palco straordinario, la chiesa di San Pietro in Banchi, debutterà sabato 15 giugno alle 19 lo spettacolo "Da madre a madre" ispirato al libro "L'anello forte" di Nuto Revelli, scritto e interpretato da Peirolo, Bintou Ouattara e Irene Lamponi, con la regia di Enrico Campanati. Parla dell'incontro fra

una madre europea e una madre africana, che scoprono di avere più punti in comune che differenze. E anche "Arlecchin dell'onda" di e con Enrico Bonavera, martedì 18 giugno, dove la maschera irriverente della Commedia dell'Arte si ritrova catapultata nella nostra epoca e le tocca andare per mare.

All'Auditorium dell'Acquario sabato 22 giugno alle 21 Iulia Forte porterà in scena "L'isola di Arturo", dal romanzo di Elsa Morante. E sempre là, lunedì 24 giugno alle 21, Laura Curino si dedicherà a "Cantico di terra e di... acqua" con testi di Massimo Carlotto, accompagnata

da Maurizio Camardi al sassofono e Maria Fantin ai flauti etnici. All'Isola delle Chiavette, sempre al Porto Antico, si potrà invece assistere giovedì 20 a "Kassandra" di Kevin Rittberger, con una compagnia meticcica che si interroga su chi rischia la vita attraversando il mare. E "L'immaginifica storia di Espèrer" di Antonio Damasco, domenica 23 alle 20. Espèrer è una nuova isola di arte, pace e speranza, dove si può entrare solo con il "certificato di esistenza". Come si fa ad averlo? Basta essere nati. Novità di quest'anno, dopo alcuni spettacoli si potrà cenare con gli artisti (informazioni e prenotazione obbligatoria al numero 329 2054579).

Fra i concerti, si segnalano quelli di Jo Choneca del 14 alle 21, della giovane rapper francese Chilla, il 16 alle 22, e delle Mandolin Sisters dall'India, il 22 alle 22. Poi Franca Masu, il Gruppo Spontaneo Trallalero, il quartetto genovese Madame Belleville. Uno spazio speciale avrà la presentazione di "Animantiga", il disco postumo di Roberta Alloisio, il 21 alle 21 con Guido Festinese, Laura Parodi, Esmeralda Sciascia e Paolo Gerbella.

Fra gli ospiti più attesi, Aboubakar Soumahoro, il sindacalista dei braccianti, che il 23 alle 21, 30 presenterà il suo libro "Unità in rivolta" insieme al giornalista Matteo Macor. Best practice d'Europa per il dialogo fra culture. Il Suq, da sempre attento all'ambiente con le sue stoviglie compostabili, quest'anno diventa plastic free eliminando l'acqua in bottiglia e attrezzandosi con le fontanelle.

L'appuntamento di Ventimiglia, il 27 giugno alle 20 al Museo Preistorico dei Balzi Rossi, è con l'evento teatrale "Lampedusa beach", da un testo di Lina Prosa, con Nadia Ribout, anche alla regia. L'altra novità di quest'anno è che ci si può andare anche in pullman da Genova, con un pacchetto che prevede il viaggio, la visita al museo, la cena e lo spettacolo. —

© F. COMPAGNINO / G. PIZZINI



In vent'anni di carriera Giorgia (all'anagrafe Giorgia Todrani) ha vinto 25 dischi di platino: il suo ultimo album è "Pop Heart"

coscenico. «Mi fecero fare il figlio di Santa Rita in una recita parrocchiale. Non ho più smesso. Lo spettacolo mi ha dato la vita». Ma è stata la Rai a renderla bellissima. «La Rai è casa mia - ricorda - A Mediaset, quando sono andato volevo solo tornare a casa. La Rai mi ha concesso di fare tutto quello

Il direttore di Rai gli ha regalato una penna. «La userò per scrivere nuove idee»

che volevo, grazie al cielo sono sempre stato accontentato, anche perché i miei programmi avevano successo». E quella Rai che questa sera lo festegge-

rà in questo grande show intitolato semplicemente "Buon compleanno Pippo", gli ha tributato ieri una festa, con un'enorme cassata siciliana e una penna regalata dal direttore di Raiuno Teresa De Santis. «La userò per scrivere nuove idee per la tv, che poi ti porterò», l'ha avvisata Pippo. Il futuro è lungo «potrei lavorare dietro le quinte», ma appena questa sera i riflettori si saranno spenti, Baudò si riposerà un po' «perché sono un po' stordito da tutto questo». E non avrà bisogno di pillole per dormire. «È un momento di grande serenità e pace. Sono sereno, dormo facilmente e quando un uomo dorme significa che non ha rimorsi o angosce, ma è semplicemente soddisfatto». —

© F. COMPAGNINO / G. PIZZINI

LA RASSEGNA DI DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA A GENOVA

"Bashir Lazar", il coraggio del maestro

Raffaella Grassi / GENOVA

Quanti dolori nascondiamo dentro le nostre timidezze stridenti. Quante ferite proteggiamo sotto una giacca marrone demodé. Quanti strazi, ribellioni, lacrime asciutte. Li incarna tutti in settanta intensi e commoventi minuti Fabrizio Matteini, protagonista assoluto dello spettacolo "Bashir Lazar" in cartellone alla Piccola Corte con regia di Thazi Bozano fino a domani. Il testo è di un'autrice canadese di 44 anni, Evelyn

de la Chenelière, scritto nel 2002 e già portato sul grande schermo, il primo titolo della ventiquattresima rassegna di drammaturgia contemporanea del Teatro Nazionale di Genova.

"Bashir Lazar" è un monologo potente, che gioca su diversi piani temporali e su diversi registri drammatici, portando in scena un insegnante algerino rifugiato politico in Canada, supplente di una maestra che si è uccisa in una scuola di Montreal. I bambini hanno visto il suo corpo, sono

impauriti, scioccati. Bashir arriva in aula e tenta di insegnare Balzac, fare un dettato, imparare i nomi a memoria. Fabrizio Matteini - attore genovese che da anni vive e lavora a Londra - è solo sul palco e attraverso le sue parole costruisce gli altri personaggi, gli allievi, la direttrice della scuola, una collega. Bashir è impacciato, insicuro, eppure motivato, coraggioso. Ha un segreto custodito nel suo passato e nella sua terra lontana, una tragedia indicibile che viene fuori piano piano, a

strali, una disperazione che Matteini è bravissimo via via a far trapelare pudicamente o a far esplodere all'improvviso. Bashir ha bisogno di molto coraggio per vivere il suo presente e molto di più per convivere con i ricordi feroci che gli fanno a pezzi l'anima. Ottima l'interpretazione così come la regia: Thazi Bozano riesce a far coesistere sequenze di puro dolore e amarezza con flash ironici e quadri scenici di una leggerezza visiva che incanta e sorprende. —

© F. COMPAGNINO / G. PIZZINI